

Alla 1° Commissione AFFARI COSTITUZIONALI  
Senato della Repubblica  
Roma

Oggetto: **Audizioni informali del 21 marzo 2023, in videoconferenza, in relazione all' esame del DDL n. 591 (d-l 20/2023 – ingresso lavoratori stranieri e contrasto immigrazione irregolare).**  
**Memorie relative intervento FSP Polizia di Stato.**

*Chiarissimi Senatori della Repubblica,*

questa Organizzazione Sindacale è estremamente grata per l'opportunità che ci viene data per dare il nostro contributo ad una legislazione, la quale per forza di cose deve intervenire su un fenomeno, quale quello migratorio, che pur in evoluzione conserva delle caratteristiche immutabili che si ravvisano soprattutto nei motivi a monte del fenomeno medesimo. Quella che invece cambia e si adatta alle mutate circostanze è la organizzazione che favorisce, promuove, organizza e finanzia la immigrazione clandestina.

Come Sindacato di Poliziotti e di Poliziotte, ci preme analizzare in questa sede due punti particolarmente connessi al servizio d'Istituto:

- a) la particolarità del servizio cui i colleghi sono chiamati diuturnamente a concorrere;
- b) le metodologie da applicare per contrastare e reprimere le condotte criminali che sono finalizzate all'ingresso sul territorio nazionale in condizione di clandestinità o irregolarità.

Sotto il profilo tecnico la Polizia di Stato ha una serie di competenze specifiche che vanno dalla Polizia di Frontiera, all'Ufficio Immigrazione con le relative attribuzioni all'interno dei c.d. CARA e dei CPR, senza dimenticare l'esecuzione dell'espulsione con il materiale accompagnamento presso le sedi diplomatiche e successivamente al paese di appartenenza degli espellendi. Ebbene noi riteniamo che il servizio reso per contrastare il fenomeno dell'immigrazione illegale merita attenzione sia per organizzare eventuali corsi di specializzazione per il personale di Polizia, sia in termini di riconoscimento in carriera, sia , soprattutto, con l'**attribuzione di un'apposita indennità**, al pari di quelle percepite ad esempio per il servizio in ambito autostradale o per le scorte ai treni viaggiatori. Come sindacato non ci proponiamo di migliorare solo le prospettive salariali e di carriera dei colleghi, ma anche quelle di prestigio. Sotto questo aspetto chiediamo che tra le professionalità tra le quali il Prefetto possa attingere per la scelta dei **Commissari straordinari di cui all'art. 6, comma 1 siano inseriti i Funzionari di Polizia, anche in quiescenza, che abbiano maturato esperienza in materia.** L'apporto che il funzionario di Pubblica Sicurezza potrebbe dare nella gestione temporanea dei centri per migranti, va, naturalmente, al di là della gestione economica. Egli potrebbe avere un approccio con una sensibilità particolare per quanto concerne le figure spesso poco chiare, che si aggirano nel microcosmo che sta intorno ai centri per migranti e favorire l'introduzione di prassi che aiuteranno i momenti di contatto tra gli uffici immigrazione o anche le organizzazioni di migranti e la commissione straordinaria di gestione del centro.

## SEGRETERIA NAZIONALE

Passando al profilo penalistico disciplinato dall'art. 8, è ferma convinzione di chi scrive che l'aumento delle pene per coloro che delinquono non è mai abbastanza, specialmente per quei reati che destano allarme sociale quale quelli connessi all'immigrazione clandestina. Tuttavia riteniamo che l'attuale impianto procedurale non consente di superare l'ultimo anello della catena che porta migliaia di disperati sul nostro territorio. In altre parole, l'arresto dei singoli scafisti non nuoce minimamente all'organizzazione criminale di cui egli fa parte, tuttavia lo scafista, ove collaborasse con le nostre autorità, potrebbe rappresentare una concreta possibilità di ricostruire la catena organizzativa che porta ai vertici dell'organizzazione criminale. E' per tale motivo che auspichiamo che quando essi vengono individuati, possano essere incentivati a dare informazioni relative al proprio ruolo, al sistema di reclutamento, ai porti di partenza, alle modalità con le quali vengono trovate le persone da trasferire dal paese straniero al suolo italiano. L'incentivo alla collaborazione in passato è stato previsto sia per combattere il terrorismo, sia le organizzazioni mafiose, pertanto esso può essere applicato anche alle organizzazioni che trattano gli esseri umani. Esse sono da considerarsi sodalizi criminali ben organizzati, che hanno fatto della tratta un "business" estremamente fruttuoso, che può essere efficacemente combattuto con il ricorso alle tecniche classiche delle indagini contro le organizzazioni mafiose o terroristiche. Se noi partiamo da questo concetto comprendiamo quindi che il **DDL in questione potrebbe essere integrato con delle norme procedurali penalistiche sulla falsariga di quelle previste dalla L. 45/2001 ( collaboratori di giustizia ) e dall'art. 9 L. 46/2006 ( agente sotto copertura nell'ambito di "undercovered operations" )**.

Da poliziotti contiamo quindi che il sistema repressivo di queste odiose condotte criminali sia rafforzato con fondi, con mezzi e con risorse umane ben addestrate e con strumenti legislativi che tengano conto della gravità della situazione e delle informazioni che arrivano dall'altra sponda del Mediterraneo.

Non riteniamo di avere competenze specifiche per discernere sugli altri aspetti, pur importanti, che il DDL in oggetto prende in considerazione, quindi le nostre osservazioni sono da ritenersi esaurite.

Ringraziamo ancora e porgiamo un saluto di Buon Lavoro.

*Vincenzo Albanese*  
Coordinatore Nazionale Fenomeni Immigrazione